



IL FALSO IN BILANCIO È DI NUOVO REATO

Per combattere
fondi neri e tangenti



OBIETTIVO

Reprimere i reati
economici, anche quelli
connessi alla corruzione



STRUMENTI

Reintroduzione
del reato penale di falso
in bilancio



RISULTATI

Maggiori tutele
per la concorrenza
tra imprese

SCOPRI DI PIÙ

IL FALSO IN BILANCIO RITORNA REATO

Il Governo Berlusconi l'aveva depenalizzato, con l'azione del Pd torna ad essere un reato punito con il carcere. Nessuna tregua nella lotta contro i reati economici, la corruzione, le tangenti, la formazione dei fondi neri. Questa legge sana un vulnus inferto alla giustizia da parte del centrodestra. Ed è particolarmente importante perché il falso in bilancio non è solo un atto grave, che mina la leale concorrenza, ma è anche il tipico reato attraverso il quale il corruttore si procura fondi neri per pagare tangenti.

La riforma si basa su 3 principi:

- a) considera reato le false comunicazioni sociali;
- b) elimina le soglie quantitative e qualitative quali condizioni per procedere;
- c) stabilisce che il falso in bilancio è perseguitibile d'ufficio.

La legge approvata dal Parlamento ha, inoltre, il merito di colmare finalmente una lacuna giuridica, così come era stato segnalato all'Italia nel Rapporto Ocse 2011 sulla corruzione e, nel febbraio 2014, dalla prima Relazione della Commissione europea sulla lotta alla corruzione.

PENE SEVERE PER CHI FALSIFICA I BILANCI

Se la società è quotata, chi commette il falso in bilancio rischia la reclusione da 3 a 8 anni; se non quotata, da uno a 5 anni. Si procede sempre d'ufficio, a meno che non si tratti di piccole società non soggette al fallimento, per le quali vale una sanzione ridotta (da 6 mesi a 3 anni). Sanzione

ridotta anche nel caso di fatti di lieve entità. Nel falso in bilancio di società quotate è possibile l'uso di intercettazioni. Quanto alla responsabilità amministrativa degli enti, raddoppiano le sanzioni pecuniarie (fino a 600 quote nel caso di società in borsa e a 400 per le non quotate).

Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo